

Mercato del lavoro. Martedì primo incontro tra Confindustria e sindacati sull'iter della riforma

Aprire il tavolo dei contratti

Prosegue il confronto con Brunetta sul pubblico impiego

Giorgio Pogliotti

ROMA

Confindustria e sindacati si incontreranno martedì pomeriggio per avviare il confronto sulla riforma del modello contrattuale. Il primo appuntamento servirà per fare il punto sulla metodologia da adottare nella trattativa, mentre a partire dalla settimana successiva il negoziato dovrebbe entrare nel vivo.

La lettera inviata ieri dai leader di Cgil, Cisl e Uil per manifestare la propria disponibilità a sedersi intorno ad un tavolo è stata accolta con soddisfazione dai vertici di viale dell'Astronomia che, al primo round negoziale, saranno rappresentati dal presidente Emma Marcegaglia e dal vicepresidente con delega alle relazioni industriali, Alberto Bombassei. «Il Protocollo del 1993 per una sua parte ha esaurito la funzione per la quale era stato ideato e attuato», si legge nella lettera firmata da Epifani, Bonanni e Angeletti. «È urgente realizzare una riforma della contrattazione che preveda anche un accordo sui temi della rappresentanza e della de-

mocrazia sindacale - continua -. Cgil, Cisl e Uil sono dunque pronte ad avviare una trattativa per addivenire ad un nuovo accordo, capace di cogliere le nuove esigenze dei lavoratori, delle imprese e del Paese». Al tavolo negoziale - che in una seconda fase sarà esteso a tutte le associazioni datoriali - i sindacati presenteranno la propria piattaforma unitaria su cui Cgil, Cisl e Uil stanno consultando lavoratori e pensionati con assemblee in tutto il territorio. L'ultimo passaggio è fissato nell'ultima decade di giugno, quando verranno convocati gli organismi unitari sindacali per formalizzare la conclusione della verifica.

«Sono molto lieto che si apra finalmente questo tavolo - è il commento del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi - con la prospettiva che nessuno si alzerà da esso fino alla conclusione, perchè vedo tutti motivati ad evitare un fallimento che peserebbe tanto sulle imprese quanto sui lavoratori». Per il ministro Sacconi le parti sociali potranno avvalersi di «una disciplina fiscale sul lavoro dipendente» che «è stata disegna-

ta per sostenere la contrattazione aziendale e la collaborazione tra le parti in azienda». Il Governo «ha fatto la sua parte e, soprattutto in presenza di un accordo, porterà a regime la disciplina fiscale» sulla detassazione degli straordinari e dei premi aziendali su cui «faremo una verifica a novembre», annuncia Sacconi.

Sempre martedì prossimo è previsto un nuovo incontro tra i sindacati confederali e quelli di categoria sulla riforma del pubblico impiego con il ministro Renato Brunetta (Funzione pubblica). Bonanni sostiene di appoggiare l'azione del ministro «se questo vuol dire meritocrazia, certificati elettronici in tempi reali, autorizzazioni alle aziende in tempi brevi, qualità nei servizi pubblici», ma ribadisce la necessità che il Governo metta sull'altro piatto della bilancia «il rinnovo dei contratti del pubblico impiego». Per Cgil, Cisl e Uil è prioritaria la copertura del biennio contrattuale 2008-2009: al momento sono disponibili solo 580 milioni per il 2008, assegnati dal precedente Governo per la copertura della sola inden-

dità di vacanza contrattuale, pari a circa 10 euro per ciascun pubblico dipendente. Secondo stime sindacali, per il rinnovo del biennio mancano ancora all'appello 7 miliardi. Considerando che ogni punto vale 1,6 miliardi, l'applicazione del modello del 23 luglio del 1993 andrebbe sommata all'inflazione programmata dal Dpef (1,7% nel 2008 e 1,5% nel 2009), al recupero tra inflazione reale e programmata del biennio precedente (mezzo punto) e alla produttività (1 punto): un totale di 4,7 punti. La risposta si avrà con il Dpef, visto che sarà la prossima Finanziaria ad occuparsi del reperimento delle risorse, anche se il ministro Brunetta ha proposto al tavolo negoziale con i sindacati un contratto ponte per il 2009. Dopodiché, vi sarebbe il passaggio dall'attuale biennio economico (e quadriennio normativo) al triennio economico-normativo, come previsto dalla riforma contrattuale per il settore privato. Intanto oggi i sindacati illustreranno le proprie posizioni al ministro ombra del Pd, Linda Lanzillotta (Funzione pubblica), in un incontro sulla modernizzazione della pubblica amministrazione.

IL MINISTRO SACCONI

«Sono molto lieto dell'avvio, con la prospettiva che nessuno si alzerà fino a quando non ci sarà l'accordo»

